# LA FEDE NELLA PAROLA

# Ma egli gridava ancora più forte

Perché un cieco che mai ha visto Gesù, sentendo che era Gesù quello che passava, comincia a gridare e di dire: *“Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me”?* Perché a quei tempi da Gerico a Gerusalemme saliva una strada frequentatissima. Molti passavano da Gerico per salire a Gerusalemme e tra questi molti, essendo lui sempre strada a chiedere l’elemosina, chi gli raccontavano un miracolo operato da Gesù e chi gliene raccontava un altro. Da questi racconti era nata nel suo cuore la speranza: *“Se Gesù dovesse un giorno passare per Gerico, di certo avrebbe guarito anche lui”*. Oggi la grazia passa per Gerico. Non può andarsene senza aver operato la sua guarigione. Ecco perché il cieco grida e grida sempre più forte per essere sentito da Gesù. Lui è il cieco, non gli altri. Gli altri vedono. Lui non vede. Agli altri nulla interessa della sua cecità. Gesù invece non è come loro. Se lui sentirà il suo grido, di certo verrà in suo aiuto. E così avviene. Gesù sente quella voce, si ferma e lo fa chiamare. La gente chiama il cieco e questi, gettato via il suo mantello, balza in piedi e viene da Gesù. Perché il cieco getta via il suo mantello? Perché lo rallenta nella cosa verso Gesù. Oggi la grazia passa per la sua strada e questa grazia non si può perdere. Nulla dovrà impedirgli di ottenere la grazia del dono della vista. Quando il cieco gli sta dinanzi, Gesù gli chiede: *“Che cosa vuoi che io faccia per te?”*. La risposta è immediata: *“Rabbunì, che io veda di nuovo!”.* Anche la risposta di Gesù è immediata: *“Va’, la tua fede di ha salvato”.* Ecco i frutti della fede: *E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.*

Questo racconto deve insegnarci alcune verità essenziali e ogni discepolo di Gesù deve metterle nel cuore. Prima verità: Ogni discepolo di Gesù deve avere delle esperienze forti con Lui e queste esperienze forti vanno raccontate. In fondo la Storia Sacra altro non fa che raccontare le esperienza forti che alcuni uomini e alcune donne hanno avuto con il Signore. Questa esperienze forti hanno creato una storia, la storia di un popolo, che è una storia diversa da ogni altra storia. Seconda verità: Ogni discepolo di Gesù deve sapere che si compie, quando lui narra le sue esperienze forti con Gesù, quanto è rivelato nel Vangelo secondo Marco: *“Diceva: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura» (Mc 4,26-29).* Terza verità: È lo Spirito Santo che con la sua divina saggezza conduce la parola seminata dal cristiano perché produca ciò che Lui vuole che essa produca. Quarta verità: quando passa la grazia dinanzi a noi, come il cieco, dobbiamo gridare finché Gesù non ci abbia ascoltato e sempre come il cieco dobbiamo sbarazzarci di tutto ciò che potrebbe rallentare la nostra corsa verso di Lui. Quinta verità: Dinanzi a Gesù Signore sempre dobbiamo confessare senza esitazione la nostra fede in Lui. L’esitazione è la morte della fede. La fede vera non dubita. È certa che la grazia sarà a noi accordata,

*E giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse,* *ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va’, la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada. (Mc 10,46-52).*

Se oggi c’è un peccato cristiano esso è proprio questo: manca in moltissimi discepolo di Gesù questa forte esperienza con Lui. La loro non è Storia Sacra, creatrice di altra Storia Sacra. I santi hanno questa forza: attraverso la loro esperienza con Dio sono stati creatori i una Storia Sacra. La Storia Sacra da essi creata per trasformarsi in Storia Sacra di tutto un popolo, ha bisogno che ogni figlio di questa Storia abbia anche lui una forte esperienza personale con Cristo, così da aggiungere racconto a racconto. Per intenderci: alla forte esperienza con Dio vissuta da Abramo, viene aggiunta l’esperienza vissuta da Isacco e Rebecca, poi si aggiunge la fortissima esperienza di Giacobbe, segue quella di Giuseppe, poi dopo quattrocentotrenta anni circa si aggiunge l’esperienza fortissima di Mosè, segue quella di Giosuè. Così deve essere sempre nella Chiesa del Dio vivente. Ogni discepolo di Gesù è chiamato ad aggiungere la sua esperienza forte e questa esperienza deve divenire racconto. Quando un popolo nato da una esperienza agonizza? Quando all’esperienza delle origini non si aggiunge la forte esperienza degli altri membri di questo popolo. Noi che scriviamo siamo stati il frutto di una esperienza fortissima con il nostro Dio e Signore. Abbiamo lavorato senza sosta seminando la nostra esperienza nei cuori di molti. Se però quanti hanno ricevuto il racconto della nostra esperienza non aggiungono la loro esperienza, il nostro racconto diviene un fatto che non dona vita. La vita al fatto originante la dona un altro fatto originato che diviene fatto originante. Abramo senza Isacco sarebbe divenuto un fatto morto. Così anche Isacco senza Giacobbe, Giacobbe senza Giuseppe, Giuseppe senza Mosè e così via. La storia originante vive se la storia originata dalla storia originante diviene a sua volta storia originante. Questo miracolo dovrà essere però sempre frutto dello Spirito Santo. La Madre di Gesù scenda tra noi e ravvivi tutta la storia da Lei originata che è in agonia. **13 Luglio 2025**